

Tappa 16 Mori (m.200) Rovereto (m.200)

Tempo ore: 9.30

Distanza: 33,9 km

Dislivello: salita 2243 m. discesa 2219 m.

Introduzione:

Tappa prettamente escursionistica impegnativa per elevati dislivello e distanza.

Vista la relativa brevità della tappa successiva (16 Rovereto-Malga Zugna) potrebbe essere conveniente pernottare ad Isera o poco oltre accorciando la tappa di c.a. 3,5 km.

Storia:

Mentre nella tappa precedente si è percorso il fronte italiano e le sue immediate retrovie e capisaldi difensivi, con questa tappa si continua nel settore del "Fronte immobile" visitando i capisaldi difensivi imperiali che dominavano il solco della Valle di Loppio.

Possiamo dire che con le tappe 15 e 16 si percorrono entrambi i lati del fronte in questo settore.

L'attività bellica fu limitata alla sorveglianza delle rispettive linee e al disturbo dell'avversario attraverso i cannoneggiamenti (dal libro "Ardito" di S. ten anonimo).

Relazione:

Dal centro di Mori (rotonda sul piazzale a fianco della chiesa) si imbecca via Garibaldi e la si percorre tutta verso ONO; ora si continua per via Fabio Filzi fino ad un quadrivio dove troviamo "Albergo Ristorante da Neni". Si prende a destra via San Giovanni; dopo un breve tratto si volta a sinistra per Via della Lasta e si continua per essa circa 300 metri per prendere una strada a destra (Nord), al termine dell'abitato, per arrivare in breve all'inizio di una strada sterrata dove troviamo i primi cartelli che indicano il sentiero F18..

Si sale ora la "Strada delle Laste", Una mulattiera che inizia a risalire erta con vari tornanti il fianco della valle spostandosi via, via verso ovest..

Verso quota 600 si raggiungono le prime zone coltivate e, raggiunta una strada, si continua per essa verso nord fino all'abitato di Manzano (m.720). Dal paese si esce lungo strada asfaltata verso Ovest raggiungendo in breve, dopo un bivio, una insellatura (m.725) dove sulla sinistra si vedono delle indicazioni per il campo trincerato di Nagia Grom. Il sito merita una visita.

Si continua per la strada asfaltata e dopo 50 metri si prende la strada a sinistra che continua, quasi in quota, verso nord fino ad un netto curvone a sinistra dal quale si stacca, a destra, una strada sterrata che, inizialmente continua verso ovest per poi piegare a Nord traversando una zona boscata e riuscire in zone coltivate.

La carrareccia continua verso NNO per giungere, dopo un paio di tornanti, su una strada (Via Paolina Maria Caproni a m. 785) per la quale si continua fino all'abitato di Pannone.

Si traversa il nucleo abitato verso ovest fino a giungere sulla SP Bordala; superato il tornante che aggira il cimitero si giunge al successivo più stretto da dove si stacca, verso sx (SSE) una strada che, aggirata la propaggine sud del monte Creino continua verso NO superando la Chiesetta di San Rocco (m.842). Si continua per la strada fino a che essa non diventa la Strada Forestale Ziresole.

Si continua a salire per essa fino a quota 953 dove, ad un bivio, la si abbandona per continuare per una mulattiera verso destra (Est - ENE). Si continua a salire lungamente per essa volgendo a SE per raggiungere la dorsale meridionale che scende dalla vetta del Monte Creino a quota 1100 circa.

Qui si abbandona la strada per salire direttamente per sentiero il ripido pendio soprastante in direzione NE fino a giungere ad una spianata con alcune postazioni ed una galleria di guerra recentemente ripristinate.

Dalla spianata si consiglia di procedere per il trincerone verso OSO (segnavia 668) fino all'osservatorio blindato nei pressi della vetta (trincee e gallerie sul percorso).

Dall'osservatorio si sale in poche decine di metri ai campi della coltivata sommità dalla quale si degrada verso nord lungo una strada per circa un chilometro e mezzo fino alla frazione Santa Barbara (m.1175).

Dall'incrocio di S.Barbara (fontana) si prende la strada che sale verso nord per svoltare a destra dopo una ottantina di metri (indicazioni S. Antonio - segnavia); al primo tornante, dopo poche decine di metri, si lascia la strada per continuare sull'ampio sentiero che consente di tagliare la grande ansa della strada e riprenderla a quota 1262, poco prima della chiesetta di Sant'Antonio.

Si continua lungamente per la strada in direzione NE fino alla località Gombino dove è aperta, in stagione, la Baita degli Alpini.

Dalla baita si continua verso il vicino incrocio dove si prende la strada che continua verso NE. Terminate le aree coltivate la S.F. Fontanele-1 sale nel bosco con alcuni tornanti; un più erto sentiero consente di tagliarli e poi continuare per essa fino ad un incrocio a q.1275 con la S.F. Fontanele-2, Si continua per la S.F. 1 che volge verso sud per giungere alla strada asfaltata presso Passo Bordala (segnavia 623).

Una trentina di metri a sinistra sale verso sud una strada asfaltata. La si segue lungamente fino a quota 1280 dove una strada tagliafuoco la interseca; si prende per essa verso destra (Ovest) fino ad imboccare, verso SO, la Strada Forestale Faea (segnavia 671). Dopo un tratto, sulla sinistra, si stacca il "Sentiero Attrezzato De Le Laste" che si risale lungamente verso SSO fino a giungere alla Capanna Biaena (m.1585) dove il bosco si apre verso la soprastante dorsale e vetta.

Dalla Capanna si sale sulla dorsale ed, in breve, alla croce di vetta soprastante i resti di una caverna-osservatorio austriaca.

Si torna brevemente sulla dorsale verso nord per iniziare a scendere verso destra (Est) il sentiero 673 anche con il segnavia del Sentiero della Pace.

Con varie svolte si scende il ripido pendio fino ad una strada a quota 1323.

Si continua per la strada fino ad un bivio tra campi coltivati; si prende a sinistra per poi invertire la rotta verso NNE.

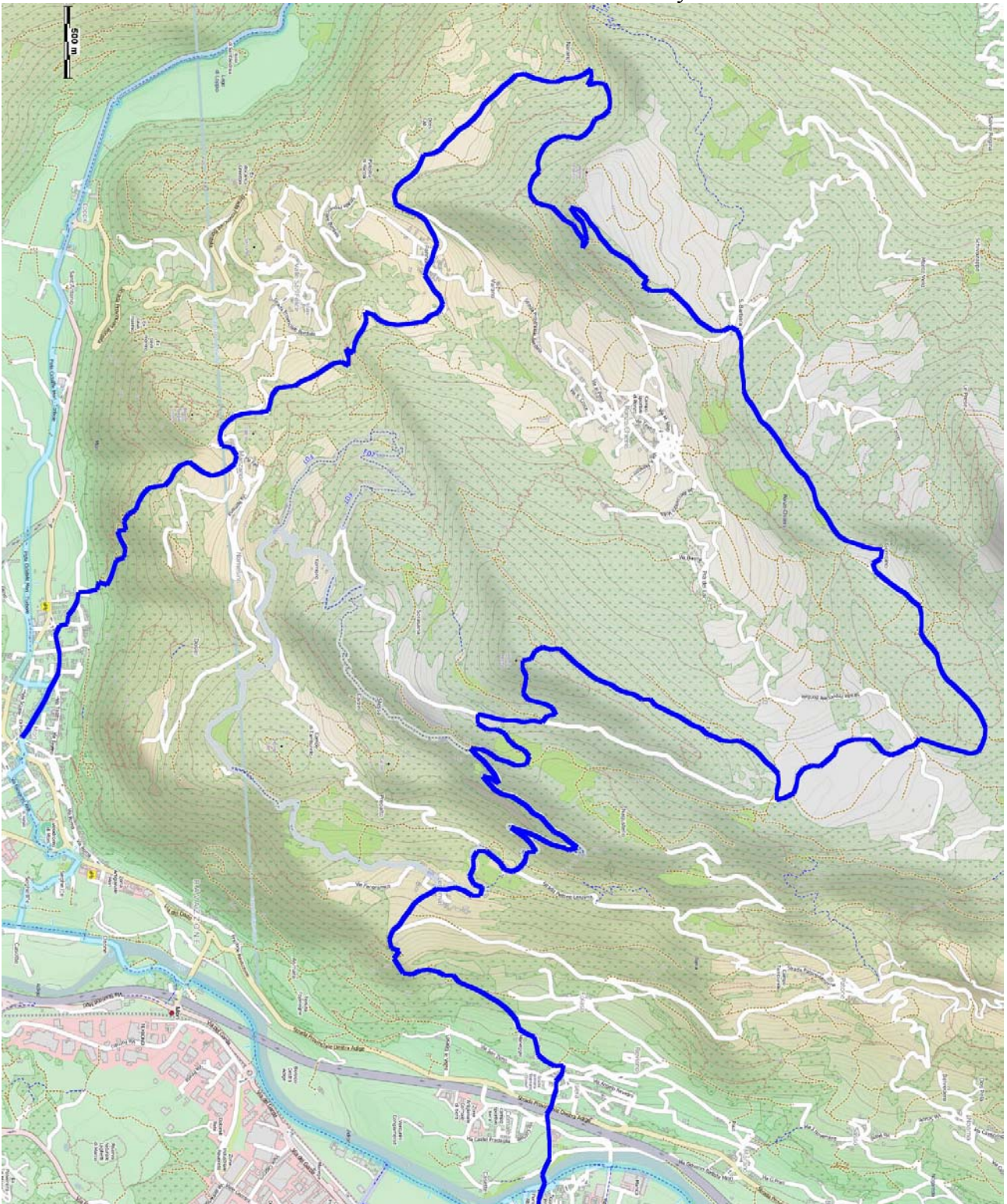
Scese, con ampi tornanti, le zone coltivate ci si trova su una sassosa mulattiera che scende verso il sottostante Castel Corno sulla strada del quale si giunge verso quota 732.

Si continua verso SSE per la strada asfaltata fino al bivio con la strada che, verso sinistra, scende all'abitato di Lenzima.

Traversato il paese si continua a scendere fino al tornante dopo la Cappella di San Rocco. Qui si prende la strada che scende la località Carpenè per raggiungere nuovamente la strada nei pressi dell'abitato di Isera. Raggiunto il paese lo si scende verso la chiesa; raggiuntala si continua verso destra fino alla "Salita delle Scalette" che permette di scendere superando l'autostrada e poi giungere al ponte che permette di traversare l'Adige. Seguendo prima il lungo Viale della Vittoria e poi Via Cavour e quindi Via Setaioli si giunge nei pressi dello slargo sottostante il castello, sede del Museo della Guerra, dove è esposto un mortaio austriaco Skoda Calibro 305.

Punti di sosta:

Pur lunga la tappa traversa numerosi abitati con locali pubblici. Il tratto più lungo scoperto è quello da Passo Bordala a Lenzima (la Capanna Biaena è privata e senz'acqua)



GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

